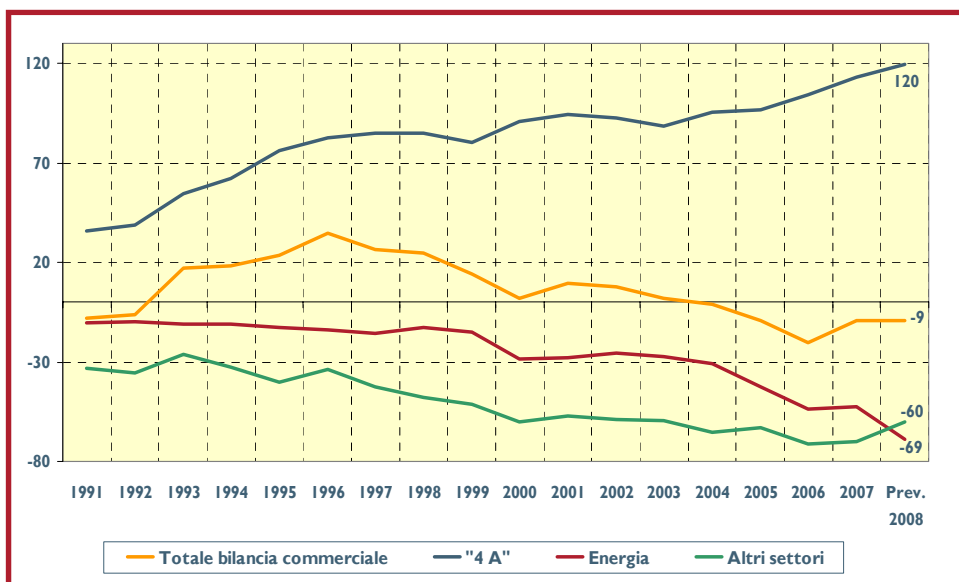




FONDAZIONE
EDISON

IL MADE IN ITALY RALLENTA MA "TIENE" L'export dei distretti e delle "4 A" nel primo semestre 2008

Figura I - Il contributo delle "4 A" del made in Italy al saldo della bilancia commerciale italiana con l'estero (dati in miliardi di euro)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Il made in Italy "tiene". Nonostante il quadro congiunturale negativo, con la crisi economico-finanziaria in progressiva accentuazione e sempre più estesa a livello globale, un euro ancora troppo apprezzato per dare slancio alle nostre esportazioni, e una "bolletta energetica" sempre più cara, le nostre vendite all'estero, pur rallentando, hanno saputo reggere all'onda d'urto scatenata da questo insieme di fattori. Nel primo semestre del 2008 l'interscambio commerciale italiano al netto dell'energia ha presentato, infatti, un surplus in netta crescita rispetto allo stesso periodo del 2007, ed anche i dati relativi al mese di luglio indicano un ulteriore miglioramento. Quindi, pur ipotizzando che nei restanti 5 mesi dell'anno la crescita del surplus manifatturiero italiano si arresti, l'Osservatorio della Fondazione Edison ritiene che l'Italia riuscirà con tutta probabilità a battere nel 2008 il suo record storico quanto ad attivo manifatturiero con l'estero, forse addirittura superando i 60 miliardi di euro. E ciò grazie allo straordinario contributo delle "4 A" del made in Italy (Abbigliamento-moda-cosmetici, Arredo-casa, Automazione-meccanica-plastica, Alimentari-vini), il cui surplus potrebbe toccare nel 2008 un nuovo record di 120 miliardi di euro, a conferma, ancora una volta, della vitalità e della competitività dell'economia italiana, imperniata più di altre sul settore manifatturiero.

Autori

Marco Fortis
Monica Carminati

Sommario

I distretti della meccanica e dell'alimentare reggono l'urto della crisi mondiale	2
Il surplus manifatturiero italiano e quello delle "4 A" nel 2008 raggiungono nuovi massimi storici	5
Ad agosto l'export verso i Paesi extra UE risente della crisi russo-georgiana	6

I DISTRETTI DELLA MECCANICA E DELL'ALIMENTARE REGGONO L'URTO DELLA CRISI MONDIALE

Il progressivo deterioramento del quadro congiunturale mondiale, innescato dalla crisi americana dei mutui "subprime", è all'origine del calo dell'export registrato dai principali distretti industriali italiani nel secondo trimestre del 2008. Le vendite all'estero dei 101 maggiori distretti monitorati dall'Indice della Fondazione Edison subiscono, infatti, una leggera battuta d'arresto, quantificata in un -0,9% rispetto al secondo trimestre del 2007 (0,0% nei primi 6 mesi), con tuttavia importanti distinguo tra i diversi comparti, ma anche tra i distretti che compongono ciascuno di essi (tabella 1).

Il settore dell'Abbigliamento-moda appare ancora in difficoltà con le esportazioni ridotte del -5,2% rispetto al secondo trimestre del 2007 e, per la prima volta dalla costruzione del nostro Indice, si rileva una lieve flessione del comparto della Meccanica e settori diversi (-0,3%). Nel secondo trimestre del 2008 realizzano, invece, un'ottima performance i comparti degli Alimentari-vini e dei prodotti High-tech, le cui esportazioni sono aumentate rispettivamente del +10,1% e del +4,0%. Anche l'export dei distretti dell'Arredo-casa migliora, ma limitatamente al +0,5%. Se si considera l'intero semestre, i comparti degli Alimentari-vini e dei prodotti High-tech sono nuovamente quelli con le migliori dinamiche (+7,7% e +4,8% rispettivamente); l'Arredo-casa cresce sempre del +0,5%, mentre l'Automazione-meccanica avanza del +0,3%; il comparto

dell'Abbigliamento moda è invece l'unico ad arretrare (-2,8%).

A livello geografico (tabella 2) le esportazioni dei distretti del Nord-Ovest e del Nord-Est sono quelle che esprimono una maggiore tenuta: rispettivamente +3,5% e +0,2% nel secondo trimestre del 2008; +1,5% e +1,7% nei primi sei mesi dell'anno. E' risultata invece in calo la performance esportativa dei distretti del Centro (-8,8% nel secondo trimestre; -4,4% nel semestre) e del Sud e Isole (-7,6% nel secondo trimestre; -6,7% nel semestre), quest'ultimo penalizzato da crisi e delocalizzazioni produttive all'estero.

Entrando nel dettaglio dei singoli comparti (tabella 3), per quanto riguarda il settore dell'Abbigliamento-moda, spicca su tutti il dato fortemente positivo del distretto calzaturiero del Brenta Veneziano, in testa alla classifica dei primi 20 distretti per crescita dell'export nel primo semestre del 2008, le cui esportazioni nei primi sei mesi del 2008 sono cresciute +32,7%, trainate dalle vendite del secondo trimestre del 2008 cresciute del +43,6%. Pur accogliendo con una certa cautela i dati infra-annuali dell'Istat, è indubbio che il distretto calzaturiero veneto abbia avuto un ottimo 2007 (il migliore degli ultimi 25 anni secondo l'Acrid) ed abbia iniziato il 2008 in modo assai positivo. Un incremento delle esportazioni è stato registrato anche dal distretto della calzatura sportiva di Montebellu-

Tabella 1 - Indice Fondazione Edison dell'export dei principali distretti: Il trimestre e I semestre 2008 (dati in milioni di euro)

	Export II trim 2008	I sem 2008	var. % II trim 2008/ II trim 2007	var. % I sem 2008/ I sem 2007
INDICE ABBIGLIAMENTO-MODA (31 distretti)	6.132,2	12.611,2	-5,2%	-2,8%
INDICE ARREDO-CASA (16 distretti)	2.505,9	4.714,7	0,5%	0,5%
INDICE AUTOMAZIONE-MECCANICA E DIVERSI (30 distretti)	5.981,6	11.247,8	-0,3%	0,3%
INDICE ALIMENTARI VINI (17 distretti)	1.288,0	2.547,3	10,1%	7,7%
INDICE HIGH TECH (7 distretti)	1.551,4	3.110,4	4,0%	4,8%
INDICE GENERALE (101 distretti)	17.459,1	34.231,3	-0,9%	0,0%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

I distretti della meccanica e dell'alimentare reggono l'urto della crisi mondiale

na (+6% nel primo semestre, trainato anche in questo caso dalle vendite del secondo trimestre cresciute del +14,8%), in controtendenza rispetto all'andamento generale del settore calzaturiero, alle prese con una congiuntura difficile. Tra i distretti del tessile-abbigliamento, positivo è stato l'andamento del distretto perugino, le cui esportazioni nel primo semestre del 2008 sono cresciute del +17,5%, di quello mantovano della calzetteria (+7,7%) e di quello di Carpi (+5,2%). Gli altri distretti del settore Abbigliamento-moda invece hanno per lo più registrato nuovi cali del loro export, e solo in qualche caso lievi incrementi.

Nel settore degli Alimentari-vini, aiutato anche dall'incremento dei prezzi che ha impattato positivamente sui valori delle vendite, la crescita dell'export è stata trainata dal distretto parmense della pasta e prodotti da forno (+30,3%) e da quello salernitano dei derivati del pomodoro (+22,8%); tali distretti si posizionano rispettivamente al secondo e al quarto posto della classifica dei primi 20 distretti per crescita dell'export nel primo semestre del 2008. Buono è stato anche l'andamento dei distretti toscani degli oli (Firenze +12,5%; Lucca +7,1%), di quelli emiliani degli insaccati (Parma +8,6%; Modena +5,5%) e di quello reggiano del latte e formaggi (+8,1%). Appaiono invece più statici i distretti vitivinicoli, con l'eccezione dei vini della Valpolicella (+5%) e di quelli delle Langhe (+4,8%).

Nel settore dei prodotti High-tech la crescita dell'export nei primi sei mesi del 2008 è stata trainata dall'ottimo andamento del distretto dell'aeromobile di Vergiate (+20,2%) e dalle autovetture sportive del distretto di Maranello (+12,7%); un buon andamento è stato messo a segno anche dal distretto lodigiano dei cosmetici (+10,1%); ancora in profonda crisi è invece il distretto

dell'Etna Valley delle valvole elettroniche (-38,7%).

Tra i distretti dell'Arredo-casa le migliori performance dell'export nel primo semestre del 2008 si registrano per i distretti del mobile di Cantù (+13%) e del Livenza Pordegonese (+8,9%). Prosegue invece la crisi dei mobili delle Murge (Matera -27,1%, Bari -6,2%), e in difficoltà appaiono i distretti della lavorazione dei minerali non metalliferi, fatta eccezione per le pietre ornamentali di Pietrasanta il cui export nei primi sei mesi del 2008 è cresciuto del +7,1%, trascinato tuttavia dalle vendite del secondo trimestre aumentate del +20,7% (che compensa però statisticamente una contrazione del -7,5% registrato nel primo trimestre).

Infine, per quanto riguarda i distretti della Meccanica e diversi, nonostante la lieve flessione registrata dal comparto nel suo complesso, si contano ben 7 distretti nella classifica dei primi 20 per crescita dell'export nel primo semestre del 2008, 4 dei quali con un tasso di crescita superiore a quello del distretto motoristico di Maranello, cioè il Ferrari Index, il benchmark d'eccellenza utilizzato dalla Fondazione Edison per parametrare le performance dei distretti e dei settori del made in Italy: le macchine utensili di Forlì-Cesena (+26,4%), che si posizionano al terzo posto della classifica dei primi 20 distretti, e quelle di Rimini (+18,3%); gli apparecchi domestici di Treviso (+19%); le pompe di Reggio Emilia (+15,3%); dopo il Ferrari Index, ma sempre tra i primi 20 distretti per crescita dell'export, si collocano le macchine di impiego generale di Padova (+9,3%), le macchine industriali di Brescia (+9,3%) e le macchine per imballaggio di Bologna (+8,9%). I distretti che invece accennano maggiori difficoltà sono quello anconetano degli apparecchi domestici (-27,9%), quello alessandrino della plastica e gomma (-17,6%) e quello lucchese degli articoli in carta (-11,4%).

Tabella 2 - Indice Fondazione Edison: export distrettuale per area geografica
(dati in milioni di euro)

Ripartizione territoriale	Export II trim 08	Export I sem 2008	Var. % II trim 08/ II trim 07	Var. % I sem 2008/ I sem 2007
Nord Est (36 distretti)	7.616,1	15.023,5	0,2%	1,7%
Nord Ovest (33 distretti)	5.876,7	11.079,5	3,5%	1,5%
Centro (25 distretti)	3.464,1	7.061,2	-8,8%	-4,4%
Sud e Isole (7 distretti)	502,2	1.067,1	-7,6%	-6,7%
Totale (101 distretti)	17.459,1	34.231,3	-0,9%	0,0%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

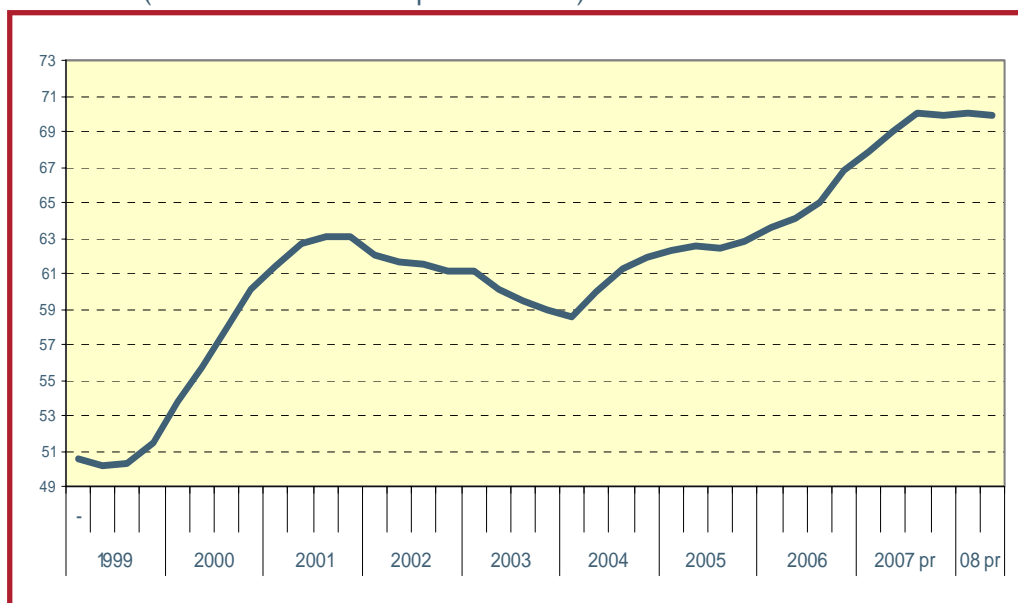
I distretti della meccanica e dell'alimentare reggono l'urto della crisi mondiale

Tabella 3 - I distretti in più forte crescita nel I semestre 2008
(dati in milioni di euro)

	Distretto o area distrettuale	Settore di riferimento	I sem 2007	I sem 2008	Var.%
1	Brenta Veneziano	Calzature	121,9	161,8	32,7%
2	Parma	Pasta e prodotti da forno	161,8	210,9	30,3%
3	Forlì Cesena	Macchine utensili	26,7	33,8	26,4%
4	Salernitano	Derivati del pomodoro	362,9	445,6	22,8%
5	Vergiate	Aeromobili	443,6	533,2	20,2%
6	Treviso	Apparecchi domestici	330,5	393,4	19,0%
7	Rimini	Macchine utensili	127,5	150,8	18,3%
8	Perugia	Tessile-abbigliamento	135,2	158,9	17,5%
9	Reggio nell'Emilia	Pompe	499,8	576,3	15,3%
10	Cantù	Mobili	272,9	308,4	13,0%
11	Maranello	Autovetture sportive (FERRARI INDEX)	705,1	794,6	12,7%
12	Firenze	Oli	62,6	70,4	12,5%
13	Lodi	Cosmetici	150,1	165,4	10,1%
14	Padova	Macchine di impiego generale	337,2	368,7	9,3%
15	Brescia	Macchine industriali	438,2	479,0	9,3%
16	Bologna	Macchine per imballaggio	805,5	877,5	8,9%
17	Livenza Pordenonese	Mobili	375,7	408,9	8,9%
18	Parma	Insaccati	95,7	103,9	8,6%
19	Reggio nell'Emilia	Formaggi e latte	92,3	99,8	8,1%
20	Castel Goffredo	Tessile-abbigliamento	396,7	427,4	7,7%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Figura 2 - Export di 101 principali distretti industriali: 1999-2008
Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri
(dati in miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

IL SURPLUS MANIFATTURIERO ITALIANO E QUELLO DELLE “4 A” NEL 2008 RAGGIUNGONO NUOVI MASSIMI STORICI

Nonostante le difficoltà manifestate da alcuni distretti in questo secondo trimestre dell'anno, l'Osservatorio della Fondazione Edison ritiene che il 2008 si concluderà con un bilancio positivo per l'export manifatturiero italiano nel suo complesso.

Questa previsione nasce dal fatto che nei primi sei mesi del 2008 l'interscambio commerciale italiano al netto dei minerali energetici ha presentato un surplus in netta crescita rispetto allo stesso periodo del 2007 (24,8 miliardi di euro del primo semestre del 2008, rispetto ai 16,8 del primo semestre 2007) il che, tra l'altro, ha consentito al nostro Paese di compensare l'incremento del passivo energetico, quantificabile anch'esso in circa 8 miliardi, contenendo il nostro deficit complessivo con l'estero in 7,2 miliardi. Ed anche i dati resi noti dall'ultimo Comunicato Stampa dell'Istat relativi all'interscambio commerciale complessivo del nostro paese nel mese di luglio, indicano un ulteriore miglioramento del surplus italiano con l'estero al netto dell'energia, che ha permesso una riduzione del nostro deficit in 5,2 miliardi.

Quindi, pur ipotizzando che i restanti 5 mesi dell'anno non siano altrettanto positivi a causa del prevedibile peggioramento dello scenario mondiale, e che conseguentemente la crescita del surplus manifatturiero italiano si ar-

resti, l'Italia riuscirebbe comunque con ogni probabilità nel 2008 a battere il suo record storico quanto ad attivo manifatturiero con l'estero, forse addirittura superando quota 60 miliardi di euro, grazie allo straordinario contributo delle “4 A” del made in Italy, il cui surplus potrebbe toccare nel 2008 un nuovo record di 120 miliardi di euro (figura 1 in copertina). Nel primo semestre del 2008 il surplus complessivo delle “4 A” (Abbigliamento-moda-cosmetici; Arredo-casa; Alimentari-vini; Automazione-meccanica-plastica) è cresciuto del 6,1% portandosi da 61,2 miliardi del primo semestre del 2007 a 65 miliardi di euro nel primo semestre del 2008, crescendo quindi in valore assoluto di 3,3 miliardi di euro (tabella 4). Il principale merito di questo risultato è nuovamente da attribuire all'industria della meccanica-automazione-plastica che nei primi sei mesi del 2008 ha già messo a segno una crescita dell'export di 4,9 miliardi di euro e una crescita del surplus con l'estero pari a 3,4 miliardi, e che da sola dovrebbe generare nel 2008 oltre 80 miliardi di surplus. Il comparto Abbigliamento-moda-cosmetici, secondo le previsioni dell'Osservatorio della Fondazione Edison, dovrebbe invece contribuire al surplus manifatturiero italiano nel 2008 per circa 22 miliardi, l'Arredo-casa per 12 miliardi, gli Alimentari-vini per 4 miliardi di euro.

Tabella 4 - Performance delle “4 A” nel I semestre 2008
(dati in milioni di euro)

	Export I sem 07	Export I sem 08	Var. % Exp 08/07	Import I sem 07	Import I sem 08	Var. % Imp 08/07	Saldo I sem 07	Saldo I sem 08	Var. % Saldo 08/07
Alimentari e vini	8.379,0	9.516,8	13,6%	7.062,2	7.892,5	11,8%	1.316,7	1.624,3	23,4%
Abbigliamento-moda-cosmetici	24.970,8	24.817,7	-0,6%	14.320,0	14.106,0	-1,5%	10.650,8	10.711,7	0,6%
Arredo-casa	7.243,2	7.257,8	0,2%	1.079,4	1.141,3	5,7%	6.163,8	6.116,5	-0,8%
Automazione-meccanica-plastica	69.178,4	74.061,6	7,1%	26.063,7	27.555,4	5,7%	43.114,7	46.506,1	7,9%
TOTALE 4 A	109.771,3	115.653,8	5,4%	48.525,3	50.695,2	4,5%	61.246,0	64.958,7	6,1%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

AD AGOSTO L'EXPORT VERSO I PAESI EXTRA UE RISENTE DELLA CRISI RUSSO-GEORGIANA

Gli ultimi dati appena diffusi dall'Istat mostrano che l'export italiano verso i Paesi extra UE nel mese di agosto è rallentato (-2,1%), anche se i valori assoluti di questo mese sono normalmente poco significativi e di minore importo rispetto agli altri mesi dell'anno per motivi stagionali. Il che, nonostante la flessione estiva, ha comunque permesso di mantenere nel periodo gennaio-agosto 2008 un tasso di crescita cumulato delle nostre vendite sui mercati extra UE tuttora molto sostenuto: +7,7% rispetto al periodo gennaio-agosto 2007.

L'export di agosto è tuttavia stato indubbiamente influenzato dal peggioramento del clima congiunturale nei Paesi più colpiti dalla crisi economica-finanziaria in progressiva ed inesorabile accentuazione. Le nostre vendite, già poco favorite dal "supereuro", sono così calate sensibilmente verso gli Stati Uniti (-19,8%) e i Paesi le cui economie a loro volta dipendono molto dall'export verso gli stessi USA, come la Cina (-18,3%) e il Giappone (-14,4%).

Le tensioni politiche internazionali estive tra Russia e Georgia hanno inoltre fatto rallentare le nostre esportazioni anche verso la Russia (-0,5% ad agosto), colpendo in modo particolare l'export italiano di beni di investimento come le macchine e gli apparecchi meccanici (-23,4%), cioè beni più legati a decisioni di spesa del Governo cen-

trale, mentre hanno continuato ad andare molto bene sul mercato russo le nostre vendite di beni di consumo, in particolare di tessile-abbigliamento (+10%), cuoio-calzature (+28,4%) e mobili (+12,3%).

Venendo improvvisamente a mancare il "motore" russo, che aveva assicurato nei precedenti mesi dell'anno in corso tassi di crescita assai sostenuti al nostro export (tuttora l'aumento verso Mosca nei primi otto mesi è del 17,8%), le vendite complessive italiane verso i Paesi extra UE ad agosto ne hanno immediatamente risentito. Non è infatti stato più sufficiente l'apporto sempre positivo di altri mercati dinamici come i Balcani (+23,5%), i Paesi dell'OPEC (+10,9%) e del Mercosur (+6,2%), per compensare il quadro negativo sui mercati americano, cinese e giapponese.

Resta la conferma di una competitività di fondo dell'industria italiana che nei primi sei mesi del 2008 ha permesso al nostro export, già secondo solo a quello tedesco verso la Russia, di superare in valore quello francese anche verso India e Brasile. Dunque i cosiddetti Paesi BRICs (Brasile, Russia, India e Cina) rappresentano mercati emergenti verso cui le imprese italiane stanno dimostrando di sapersi confrontare con successo, con prodotti di qualità ed innovativi molto apprezzati.



FONDAZIONE
EDISON

Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 29, OTTOBRE 2008

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Beatrice Biagetti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Manuela Mazzoni, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

info@fondazioneedison.it

<http://www.fondazioneedison.it>



CONFINDUSTRIA
Monza e Brianza

La pubblicazione di questo numero è patrocinata da Confindustria Monza e Brianza